

LA MUSICA

Sylvano Bussotti non solo compositore

ANGELO FOLETTTO

«**S**ONO ingordo di natura. In tutti noi c'è una propulsione all'azione che può non finire: sei compositore ma anche pittore, diventi poeta e presto regista». La voce di Sylvano Bussotti, come la vividezza dei ricordi e la sprezzatura dei giudizi (a proposito del binomio artistico e familiare Berio-Berberian dice: «mi sono sempre comportato come se della coppia l'elemento geniale fosse lei») sono inconfondibili. Altrettanto unica è l'invenzione musicale e la scrittura-grafico-pittorica applicata alla partitura di *Variazioni Berio* uno dei due fantasmagorici pezzi per clarinetto basso che Rocco Parisi ha suonato (e spiegato) da par suo nel primo appuntamento di "Omaggio a Sylvano Bussotti. Respirando appagato". L'avvio del ciclo di incontri di Nomus al Museo del Novecento è coinciso con l'apertura della mostra allestita nella Sala Rampa (fino al 16 settembre) che sintetizza le diverse anime artistiche dell'artista esponendo pagine musicali e chine giovanili inedite, fotografie, figurini e bozzetti. Un bel modo per tenere a fuoco la figura molteplice dell'86enne maestro milanese d'adozione. Milano è una delle città più amate e benedette dall'onnivora opera di Bussotti. Fin dalla fine degli anni '50 quando l'Angelicum ospitò una burrascosa *Passion selon Sade* (ma in locandina, vista la sede non proprio progressista, fu stampato *Passion selon *****) per finire con le numerose prime concertistiche e teatrali alla Piccola e grande Scala, al Lirico, al Conservatorio e a Mudima che ha edito una splendida monografia curata da Daniele Lombardi e con foto di Roberto Masotti: come autore, regista di se stesso e altri (*Trittico* alla Scala), pittore, performer, polemista, conferenziere. Non a caso l'home page dell'Archivio storico Ricordi si apre con la riproduzione della coloratissima prima pagina dell'autografo di *Raggramma* del 1982 e oggi dilaga con note e parole nelle sale di un museo dove i suoi quadri e partiture finemente miniate starebbe benissimo alle pareti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL MUSEO DEL NOVECENTO

23 e 24 maggio, Convegno e esecuzione di brani. Al Conservatorio, il 24, proiezione di RARA Film